

Commentaria Classica

Studi di filologia greca e latina

NORME REDAZIONALI

1. Il contributo potrà essere scritto in una delle seguenti lingue: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnolo o latino.

2. Sarà necessario approntare un documento .doc o .docx e inviarlo per posta elettronica all'indirizzo commentaria.classica@gmail.com. Nel caso si dovessero impiegare caratteri particolari si invii anche un documento in formato .pdf.

3. Per quanto riguarda l'eventuale testo greco, si usino preferibilmente caratteri Unicode (altri tipi di carattere saranno tuttavia convertiti automaticamente).

4. Per le citazioni di opere moderne si seguano i seguenti esempi: P. Courcelle, *Les lettres grecques en Occident de Macrobe à Cassiodore*, Paris 1948²; H. D. Jocelyn, *The authenticity of some paragraphs of Celsus' medical work in a fifteenth century codex*, «RPL» 7, 1984, 101-106. Si raccomanda di non far mai precedere il numero di pagina dalle sigle p. o pp.

5. Quando si tratti di opere in più volumi questi saranno indicati in cifre arabiche senza essere preceduti da alcuna specificazione. Ad es.: G. F. Gianotti - A. Pennacini, *Società e comunicazione letteraria di Roma antica*, 2, Torino 1990³.

6. Lessici, enciclopedie, collane di testi, ecc. vanno citati secondo le sigle correnti (senza punti) e in corsivo. Ad es.: *LSJ*; *ThL*; *ThGl*; *RE*; *RLAC*; *MGH*; *PG*; *PL*; *CSEL*; *CChL*; *CChG*; *CChM*; *CIL*; *DBI*; *LEI*.

7. Per quanto riguarda le citazioni nelle note a piè di pagina, è vivamente incoraggiato l'uso del sistema 'autore + data di pubblicazione' (ad es.: Jocelyn 1984, 102) con bibliografia in ordine alfabetico in fondo al contributo.

8. Qualora si volesse invece procedere con il sistema delle citazioni complete nelle note, ci si atterrà a quanto definito al punto 4. Se poi un libro o un articolo viene citato più volte, si scriverà solo il cognome dell'autore seguito da op. cit. o art. cit. (in tondo). Ad es.: Courcelle, op. cit., 222; Jocelyn, art. cit., 102. Se del medesimo autore si citano più opere che ricorrono più volte, si riporteranno in tal caso le prime parole del titolo

per non generare confusioni seguendo questo modello: Jocelyn, *The authenticity...*, cit., 102.

9. I nomi degli autori greci classici e gli eventuali titoli delle opere vanno abbreviati secondo il Liddell-Scott-Jones; si farà tuttavia eccezione per: Aeschylus (Aesch.), Apollonius Dyscolus (Ap. Dyc.), Apollonius Rhodius (Ap. Rh.), Apollonius Sophista (Ap. Soph.), Bacchylides (Bacch.), Demosthenes (Dem.), Dio Cassius (Dio Cass.), Dio Chrysostomus (Dio Chrys.), Diodorus Siculus (Diod. Sic.), Diogenes Laertius (Diog. Laert.), Dionysius Halicarnassensis (Dion. Hal.), Dionysius Thrax (Dion. Thr.), *Etymologicum Magnum* (Et. M.), Euripides (Eur.), Herondas (Herond.), Hesychius (Hesych.), Hippocrates (Hippocr.), *Hymnus ad Apollinem* (H. Hom. Ap.), [e così anche *H. Hom. Bacch.*, *H. Hom. Cer.*, *H. Hom. Mart.*, *H. Hom. Merc.*, *H. Hom. Pan.*, *H. Hom. Ven.*], Iosephus Flavius (Ios. Fl.), Isaeus (Isae.), Isocrates (Isocr.), Longus Sophista (Long. Soph.), Origenes (Orig.), Philo Iudaeus (Philo), Philodemus (Philod.), Pindarus (Pind.), Plato (Plat.) [*Charm.*, *Crat.*, *Crit.*, *Eryx.*, *Gorg.*, *Lach.*, *Leg.*, *Lys.*, *Men.* (= *Meno*), *Menex.*, *Phaed.*, *Phaedr.*, *Parm.*, *Prot.*, *Resp.*, *Symp.*, *Soph.*, *Theaet.*, *Theag.*], Plutarchus (Plut.), Polybius (Polyb.), Quintus Smyrnaeus (Quint. Smyrn.), *scholion* (*schol.*) [*scholia* (*scholl.*)], Sextus Empiricus (Sext. Emp.), Sophocles (Soph.), Strabo (Strab.), Suda (Suda), Theocritus (Theocr.), Theognis (Theogn.), Theophrastus (Theophr.), Thucydides (Thuc.), Triphiodorus (Triph.), Xenophon (Xen.) [*Hell.*].

Saranno inoltre utilizzate le sigle del *Thesaurus linguae Latinae* per gli autori latini classici e cristiani, quelle del Lampe per i greci cristiani e quelle del *Mittellateinisches Wörterbuch* per i latini medievali. Libri, capitoli e paragrafi (indicati sempre con cifre arabiche) vanno separati da una virgola (non seguita da spazio); tra nome dell'autore e titolo dell'opera (in corsivo) non deve essere inserito alcun segno di interpunzione. Ad es.: Aesch. *Pers.* 233; Xen. *mem.* 2,1,22; Verg. *Aen.* 8,230; Colum. 6,13,6.

10. I periodici vanno citati utilizzando le sigle de «L'Année Philologique» tra virgolette («») secondo quanto esemplificato al punto 4 (l'elenco è reperibile in Internet all'indirizzo: http://www.library.uq.edu.au/faqs/endnote/ancient_hist_2001.txt). I periodici non compresi nel siglario de «L'Année Philologique» saranno citati per esteso sempre tra virgolette («»).

11. Studi in onore, miscellanee, atti di congressi, ecc. vanno citati nel modo seguente: S. Mariotti, *Note testuali ai versi di Giulio Valerio*, in *Studi su Varrone, sulla retorica, storiografia e poesia latina*, Scritti in onore di B. Riposati, Rieti - Milano 1979, 309-318.

12. Frasi e passi in latino classico e medievale vanno citati in corsivo, frasi e passi greci in tondo.

13. Frasi e passi in lingua straniera o in latino umanistico e moderno vanno citati in tondo tra virgolette («»).

14. Frasi e passi in qualsiasi lingua di una certa estensione vanno posti in tondo e in corpo minore.

15. La Redazione cercherà di rispettare, nei limiti del possibile, le convenzioni tipografiche (ad es. spazi e virgolette) proprie della lingua del contributo pubblicato.

16. A ogni contributo (escluse le recensioni) deve essere fatto seguire un riassunto in lingua inglese.

17. Gli autori riceveranno le prime e le seconde bozze di stampa. Non saranno prese in considerazione correzioni che comportino significative modifiche all'impaginazione.

Catania, 10 marzo 2014